



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2019

Disegni di legge e relazioni

N. 5

DISEGNO DI LEGGE

INTEGRAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
(TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE)

PRESENTATO
DAL CONSIGLIERE REGIONALE GHEZZI

IN DATA 24 APRILE 2019

Relazione

Lo scopo del presente disegno di legge regionale è di attribuire ad ogni Consigliera o Consigliere regionale la facoltà di supportare l'attività d'interesse generale svolta da enti operanti senza scopo di lucro che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione, tramite la devoluzione di parte o tutta l'indennità consiliare mensile lorda. Consigliere e Consiglieri regionali possono certo già oggi sostenere tali enti tramite un semplice atto di liberalità, detraendo dalla loro indennità netta la somma che volessero destinare a scopi solidaristici. Tuttavia non è ad oggi legislativamente prevista la possibilità di devolvere parte o tutta l'indennità consiliare mensile al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali. Questa facoltà permetterebbe quindi di poter destinare agli enti citati - una somma sensibilmente maggiore rispetto all'importo netto. Tale facoltà lascia alla libera scelta di ciascun Consigliere e ciascuna Consigliera la possibilità di determinare se e quanto destinare della propria indennità consiliare mensile lorda agli enti nominati.

Questo disegno di legge regionale prevede inoltre che le somme oggetto della facoltà di devoluzione confluiscono in un fondo, detto Fondo regionale per il sostegno agli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione (d'ora in avanti "Fondo solidarietà"), finalizzato al finanziamento di programmi di rilevanza sociale e ne detta le principali norme di funzionamento e organizzazione.

All'articolo 1 del presente disegno di legge (articolo 2-*bis* della legge regionale n. 6 del 2012) sono previsti, oltre alla facoltà di devoluzione, alcuni dettagli operativi riferiti all'iter della richiesta di devoluzione effettuata ex articolo 2-*bis*. In particolare si prevede al secondo comma che la richiesta di devoluzione debba essere effettuata entro il 15 dicembre dell'anno solare precedente a quello al quale si intendono riferire gli effetti della devoluzione. Si stabilisce inoltre che gli effetti della devoluzione abbiano validità di un anno, al termine del quale è possibile rinnovare la richiesta.

Al comma successivo è disposto che le risorse derivanti per effetto della devoluzione compiuta ai sensi dell'articolo 2-*bis* confluiscono nel "Fondo solidarietà", disciplinato dall'articolo successivo.

L'articolo 2 del disegno di legge istituisce, in coerenza con i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione, il "Fondo solidarietà". È istituito nel bilancio regionale, in attuazione dell'articolo 5 dello Statuto speciale di autonomia, a decorrere dall'esercizio finanziario 2020. L'articolo 2 detta inoltre prescrizioni in materia di efficacia, efficienza e trasparenza, anche a fini partecipativi e di controllo, e sancisce che il "Fondo solidarietà" finanzia programmi o progetti presentati da enti operanti nelle due Province autonome, sia nuovi che già programmati e non ancora finanziati o finanziati parzialmente.

L'articolo 3 del disegno di legge prevede che nel "Fondo solidarietà" confluiscono non solo le risorse derivanti per effetto della devoluzione, ma anche eventuali versamenti effettuati direttamente al "Fondo solidarietà" stesso da parte di terzi, a titolo di liberalità.

L'articolo 4 del disegno di legge definisce le finalità di utilizzo del "Fondo solidarietà", è infatti destinato alla copertura finanziaria di interventi attuati dagli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione, che svolgano attività di interesse generale senza scopo di lucro per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, aventi sede in una delle due Province autonome.

Prevede inoltre l'istituzione di un Comitato di garanti, disciplinato con deliberazione della Giunta regionale, composto da tre personalità autorevoli nel mondo della solidarietà sociale. Il Comitato definisce criteri e modalità, anche diversificati, in considerazione delle esigenze avvertite a livello territoriale provinciale, in base ai quali scegliere gli enti a cui destinare le risorse del "Fondo solidarietà". Il Comitato, oltre a destinare le risorse, provvede alla verifica e monitoraggio del loro utilizzo. Si stabilisce che i componenti del Comitato esercitino la propria attività nel Comitato a titolo gratuito e che debbano essere preliminarmente auditi dalla Commissione regionale competente per una preliminare verifica della coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità previste dal comma 2 e la determinazione dei criteri e delle modalità previsti dallo stesso.

Si prevede inoltre facciano parte del Comitato due Consiglieri/e regionali, di cui uno/a in rappresentanza della maggioranza e uno/a in rappresentanza della minoranza, entrambi/e designati/e dal Collegio dei Capigruppo. I fondi sono ripartiti dal Comitato in modo proporzionale all'appartenenza provinciale dei Consiglieri/e che si siano avvalsi/e della facoltà di cui all'articolo 2-*bis*; del loro utilizzo dovrà essere presentata annuale rendicontazione da parte degli enti beneficiari.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE N. 5/XVI

Integrazione della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)

Art. 1

Inserimento dell'articolo 2-bis nella legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)

1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale n. 6 del 2012 è inserito il seguente:

“Art. 2-bis

Facoltà di devoluzione dell'indennità consiliare mensile lorda a scopi solidaristici

1. Il Consigliere regionale può delegare la Presidenza del Consiglio regionale a devolvere ad enti che svolgano attività d'interesse generale senza scopo di lucro che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione, parte o tutta l'indennità consiliare mensile lorda spettantegli. La devoluzione può riguardare anche le indennità di funzione disciplinate dall'articolo 4.

2. La richiesta di devoluzione ai sensi del comma 1 è effettuata entro il 15 dicembre dell'anno solare precedente a quello al quale si intendono riferire gli effetti della devoluzione. Gli effetti della devoluzione hanno validità di un anno. La richiesta di devoluzione è rinnovabile annualmente.

3. Le risorse derivanti per effetto della devoluzione compiuta ai sensi del comma 1 confluiscono nel Fondo regionale per il sostegno agli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione istituito ai sensi dell'articolo 2-ter.”.

Art. 2

Inserimento dell'articolo 2-ter nella legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)

1. Dopo l'articolo 2-bis della legge regionale n. 6 del 2012 è inserito il seguente:

“Art. 2-ter

Istituzione del Fondo regionale per il sostegno agli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione

1. È istituito nel bilancio regionale, a decorrere dall'esercizio finanziario 2020, un Fondo per il sostegno agli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione, in coerenza con i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione.

2. Le risorse del Fondo sono gestite in modo tale da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 con la massima efficacia, efficienza e trasparenza, anche al fine di consentire la partecipazione e il monitoraggio da parte della comunità sull'utilizzo delle risorse stesse.

3. Il Fondo finanzia programmi o progetti presentati da enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione aventi sede in una delle due Province autonome, sia nuovi che già programmati e non ancora finanziati o finanziati parzialmente.”.

Art. 3

Inserimento dell'articolo 2-quater nella legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)

1. Dopo l'articolo 2-ter della legge regionale n. 6 del 2012 è inserito il seguente:

“Art. 2-quater

Mezzi finanziari

1. Nel Fondo confluiscono le seguenti risorse:

a) le risorse derivanti per effetto della devoluzione compiuta ai sensi dell'articolo 2-bis;

b) eventuali versamenti effettuati direttamente al Fondo stesso da parte di terzi, a titolo di liberalità.

2. Il Consiglio regionale provvede periodicamente a trasferire sul bilancio della Regione le risorse di cui al comma 1, lettera a).”.

Art. 4

Inserimento dell'articolo 2-quinquies nella legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)

1. Dopo l'articolo 2-quater della legge regionale n. 6 del 2012 è inserito il seguente:

“Art. 2-quinquies

Utilizzo del Fondo

1. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi attuati dagli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione che svolgano attività di interesse generale senza scopo di lucro per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, aventi sede in una delle due Province autonome.

2. Gli enti che operano nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione beneficiari del Fondo sono definiti in base a criteri e modalità, anche diversificati, individuati dal Comitato di cui al comma 3 in considerazione delle esigenze avvertite a livello territoriale provinciale.

3. Al fine di destinare le risorse, verificare e monitorare il loro utilizzo con particolare riguardo all'osservanza dei criteri di cui al comma 2 del presente articolo è costituito e disciplinato con deliberazione della Giunta regionale un Comitato di garanti composto da tre personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione nell'ambito dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione. I componenti esercitano la propria attività nel Comitato a titolo gratuito. Il Comitato deve essere sentito dalla Commissione regionale competente per una preliminare verifica della coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità previste dal comma 2 del presente articolo e la determinazione dei criteri e delle modalità previsti dallo stesso.

4. Del Comitato di cui al comma 3 fanno parte due Consiglieri regionali, di cui uno in rappresentanza della maggioranza e uno in rappresentanza della minoranza, entrambi designati dal Collegio dei Capigruppo.

5. I fondi sono ripartiti dal Comitato in modo proporzionale all'appartenenza provinciale dei Consiglieri che si siano avvalsi della facoltà di cui all'articolo 2-bis.

6. Gli enti beneficiari del Fondo presentano annualmente al Comitato di cui al comma 3 un rendiconto sull'utilizzo delle risorse assegnate in riferimento agli interventi effettuati con le risorse del Fondo.”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode 2019

Geszentwürfe und Berichte

Nr. 5

GESETZENTWURF

ERGÄNZUNG DES REGIONALGESETZES NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012
(WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE
MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL)

EINGEBRACHT

AM 24. APRIL 2019

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN GHEZZI

B e r i c h t

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf soll jeder Abgeordneten und jedem Abgeordneten die Möglichkeit zuerkannt werden, die von Körperschaften ohne Gewinnabsichten im Interesse der Allgemeinheit im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration durchgeführte Tätigkeit zu unterstützen und diesen einen Teil oder die gesamte monatliche Bruttoaufwandsentschädigung zu spenden. Die Abgeordneten können zwar bereits derzeit genannte Körperschaften durch eine Spende unterstützen, indem sie von ihrer Nettoentschädigung den Betrag abziehen, den sie für Solidaritätszwecke bereitstellen möchten. Doch bis dato ist es laut Gesetz nicht möglich, einen Teil oder den gesamten Betrag der monatlichen Aufwandsentschädigung zuzüglich der Vorsorge- und Steuerabzüge zu spenden. Mit dieser Möglichkeit könnte den genannten Körperschaften ein weitaus höherer Betrag, als es der Nettobetrag ist, zuerkannt werden. Jede Abgeordnete und jeder Abgeordnete könnte somit frei entscheiden, ob und wie viel ihrer/seiner monatlichen Aufwandsentschädigung sie/er den oben angeführten Körperschaften zukommen lassen will.

Dieser Gesetzentwurf sieht zudem vor, dass die Gelder, die gespendet werden, in einen zur Finanzierung von sozial bedeutenden Programmen errichteten Fonds einfließen, den so genannten regionalen Fonds zur Unterstützung der Körperschaften, die im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration (der fortan als „Solidaritätsfonds“ bezeichnet wird) tätig sind. Das Gesetz beinhaltet auch einige wesentliche Bestimmungen für die Funktionsweise und die Organisation des Fonds.

Artikel 1 des vorliegenden Gesetzentwurfes (Art. 2-bis des Regionalgesetzes Nr. 6/2012) sieht nicht nur vor, dass gespendet werden kann, sondern enthält auch einige Einzelvorschriften betreffend den Antrag auf Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken laut Artikel 2-bis. Im Besonderen wird in Absatz 2 vorgesehen, dass der Antrag auf Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken innerhalb 15. Dezember des Kalenderjahres gestellt werden muss, das dem Jahr vorausgeht, in dem die Auswirkungen der Spende wirksam werden. Außerdem wird festgeschrieben, dass die Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken für ein Jahr gilt und dass nach Ablauf desselben der Antrag auf Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken neu gestellt werden kann.

Im nachfolgenden Absatz wird festgeschrieben, dass die Geldmittel, die sich aufgrund der im Sinne des Artikels 2-bis verfügten Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken ergeben, in den „Solidaritätsfonds“ fließen, der im nachstehenden Artikel geregelt wird.

Mit Artikel 2 des Gesetzentwurfes wird in Einklang mit den laut Artikel 2 der Verfassung vorgesehenen unabdingbaren Pflichten politischer, wirtschaftlicher und sozialer Verbundenheit der „Solidaritätsfonds“ eingerichtet. Dieser wird unter Anwendung des Artikels 5 des Autonomiestatuts ab dem Finanzjahr 2020 im Haushalt der Region eingetragen. Artikel 2 beinhaltet zudem Vorschriften betreffend die Wirksamkeit, Wirtschaftlichkeit und Transparenz, auch für partizipative und für Kontrollzwecke, und schreibt fest, dass der „Solidaritätsfonds“ Programme und Projekte finanziert, die von in den beiden autonomen Provinzen tätigen Körperschaften vorgelegt werden, wobei es sich dabei um neue oder auch bereits geplante und noch nicht finanzierte oder nur zum Teil finanzierte Projekte handeln kann.

Artikel 3 des Gesetzentwurfes sieht vor, dass in den „Solidaritätsfonds“ nicht nur die sich aufgrund der verfügbaren Spende ergebenden Geldmittel einfließen, sondern auch jene Gelder, die von Dritten freiwillig gespendet und direkt dem „Solidaritätsfonds“ gutgeschrieben werden.

Artikel 4 des Gesetzentwurfes definiert die Zielsetzungen hinsichtlich der Verwendung des „Solidaritätsfonds“: dieser wird in der Tat dazu verwendet, die finanzielle Deckung der Initiativen mit bürgerschaftlichen, solidarischen und gemeinnützigen Zielsetzungen zu gewährleisten, die von den im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration tätigen Körperschaften ohne Gewinnabsichten im Interesse der Allgemeinheit vorangetrieben werden, wobei diese in einer der beiden autonomen Provinzen ihren Sitz haben müssen.

Zudem wird die Einsetzung eines Garantenkomitees vorgesehen, welches mittels Beschluss der Regionalregierung geregelt wird und sich aus drei Persönlichkeiten aus dem Bereich der sozialen Solidarität zusammensetzt. Ausgehend von den auf dem Landesgebiet ermittelten Erfordernissen definiert das Komitee die Kriterien und Einzelvorschriften – die auch diversifiziert sein können –, aufgrund welcher die Körperschaften ausgewählt werden, denen die Geldmittel des „Solidaritätsfonds“ zuerkannt werden sollen. Das Komitee weist nicht nur die Geldmittel zu, sondern überprüft und überwacht auch deren Verwendung. Es wird festgeschrieben, dass die Mitglieder des Komitees ihre Tätigkeit ehrenamtlich ausüben und dass diese vorab von der zuständigen Regionalkommission für eine vorhergehende Überprüfung der Übereinstimmung der geplanten Maßnahmen mit den in Absatz 2 festgeschriebenen Zielsetzungen und den darin ermittelten Kriterien und Einzelvorschriften angehört werden.

Außerdem wird vorgesehen, dass dem Komitee zwei Regionalratsabgeordnete angehören sollen, jeweils eine bzw. ein Abgeordnete/r in Vertretung der Mehrheit und eine bzw. ein Abgeordnete/r in Vertretung der Minderheit, wobei beide vom Kollegium der Fraktionssprecher namhaft gemacht werden. Die Geldmittel werden vom Komitee im Verhältnis zur jeweiligen Landeszugehörigkeit der Abgeordneten, welche die in Artikel 2-bis vorgesehene Möglichkeit in Anspruch genommen haben, aufgeteilt. Die Körperschaften, denen Mittel aus dem Fonds zugewiesen werden, müssen jährlich eine Rechnungslegung über die Verwendung der Mittel vorlegen.

Gesetzentwurf Nr. 5/XVI

Ergänzung des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol)

Art. 1

Einfügung des Artikels 2-bis in das Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol)

1. Nach Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 2-bis

Möglichkeit, die monatliche Bruttoaufwandsentschädigung zu Solidaritätszwecken zu spenden

1. Die/der Regionalratsabgeordnete kann das Präsidium des Regionalrates beauftragen, einen Teil oder die gesamte ihr/ihm zustehende monatliche Bruttoaufwandsentschädigung Körperschaften zu spenden, die im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration Tätigkeiten von allgemeinem Interesse ohne Gewinnzwecke durchführen. Die Spenden können auch die im Artikel 4 geregelten Amtsentschädigungen betreffen.

2. Der Antrag auf Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken laut Absatz 1 muss innerhalb 15. Dezember des Kalenderjahres erfolgen, das dem Jahr vorausgeht, in dem die Auswirkungen der Spende zum Tragen kommen. Die Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken gilt für ein Jahr und der entsprechende Antrag, die Aufwandsentschädigung zu spenden, kann alljährlich erneuert werden.

3. Die sich aufgrund der im Sinne des Absatzes 1 getätigten Spende ergebenden Mittel fließen in den laut Artikel 2-ter errichteten regionalen Fonds zur Unterstützung der Körperschaften, die im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration tätig sind, ein.“.

Art. 2

Einfügung des Artikels 2-ter in das Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol)

1. Nach Artikel 2-bis des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 2-ter

Errichtung des regionalen Fonds zur Unterstützung der Körperschaften, die im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration tätig sind

1. Ab dem Finanzjahr 2020 wird in Einklang mit den unabdingbaren Pflichten politischer, wirtschaftlicher und sozialer Verbundenheit laut Artikel 2 der Verfassung im Haushalt der Region ein Fonds zur Unterstützung der Körperschaften eingerichtet, welche im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration tätig sind.

2. Die Geldmittel des Fonds werden so verwaltet, dass die Erreichung der Zielsetzungen laut Absatz 1 mit der größtmöglichen Wirksamkeit, Wirtschaftlichkeit

und Transparenz gewährleistet und die Beteiligung und Überwachung der Verwendung der Geldmittel durch die Gemeinschaft ermöglicht wird.

3. Der Fonds finanziert Programme oder Projekte, die von im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration tätigen Körperschaften mit Sitz in einer der beiden autonomen Provinzen vorgelegt werden, wobei es sich dabei um neue und auch bereits geplante, aber noch nicht finanzierte oder nur zum Teil finanzierte Programme und Projekte handeln kann.”.

Art. 3

Einfügung des Artikels 2-quater in das Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol)

1. Nach Artikel 2-ter des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 2-quater Geldmittel

1. In den Fonds fließen folgende Geldmittel ein:

- a) die sich aufgrund der im Sinne des Artikels 2-bis erklärten Abtretung der Aufwandsentschädigung zu Spendenzwecken ergebenden Mittel;
- b) eventuelle Geldmittel, welche Dritte spenden und direkt in den Fonds einzahlen.

2. Der Regionalrat überweist die Geldmittel laut Absatz 1 Buchstabe a) regelmäßig an den Haushalt der Region.”.

Art. 4

Einfügung des Artikels 2-quinquies in das Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol)

1. Nach Artikel 2-quater des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 2-quinquies Verwendung des Fonds

1. Der Fonds dient der finanziellen Deckung der Initiativen mit bürgerschaftlichen, solidarischen und gemeinnützigen Zielsetzungen, die von Körperschaften ohne Gewinnabsichten, die in einer der beiden autonomen Provinzen ihren Sitz haben, im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration im Interesse der Allgemeinheit vorangetrieben werden.

2. Die im Bereich der Aufnahme, der Solidarität und der Integration tätigen Körperschaften, denen die Gelder des Fonds zuerkannt werden sollen, werden aufgrund der Kriterien und Einzelschriften - die auch diversifiziert sein können - ermittelt, die vom Komitee laut Absatz 3 unter Berücksichtigung der auf dem Landesgebiet erhobenen Erfordernisse festgelegt werden.

3. Zwecks Zuweisung der Geldmittel und Überprüfung und Überwachung ihrer Verwendung unter Berücksichtigung der Kriterien laut Absatz 2 dieses Artikels, wird mittels Beschluss der Regionalregierung ein Garantenkomitee eingesetzt und geregelt, welches sich aus drei Persönlichkeiten als Referenzpersonen der sozialen Gegebenheiten und der auf dem Regionalgebiet im Bereich der Aufnahme, der

Solidarität und der Integration zugunsten der sozial Schwächsten tätigen Vereinigungen zusammensetzt. Die Mitglieder des Komitees üben ihre Tätigkeit ehrenamtlich aus. Das Komitee muss von der zuständigen Regionalkommission für eine vorhergehende Überprüfung der Übereinstimmung der geplanten Maßnahmen mit den in Absatz 2 des vorliegenden Artikels festgeschriebenen Zielsetzungen und den darin ermittelten Kriterien und Einzelschriften angehört werden.

4. Dem Komitee laut Absatz 3 gehören zwei Regionalratsabgeordnete an, jeweils eine bzw. ein Abgeordnete/r in Vertretung der Mehrheit und eine bzw. ein Abgeordnete/r in Vertretung der Minderheit, wobei beide vom Kollegium der Fraktionssprecher namhaft gemacht werden.

5. Die Geldmittel werden vom Komitee im Verhältnis zur jeweiligen Landeszugehörigkeit der Abgeordneten, welche die in Artikel 2-bis vorgesehene Möglichkeit in Anspruch genommen haben, aufgeteilt.

6. Die Körperschaften, denen Mittel aus dem Fonds zuerkannt werden, müssen dem Komitee laut Absatz 3 jährlich eine Rechnungslegung über die Verwendung der zugewiesenen Mittel mit Bezug auf die mit den Geldern des Fonds durchgeführten Initiativen vorlegen.“.